



IL PONTE ROMANO IN PIETRA E GLI SCHERZI DELLA DORA

Nel 1318 il ponte romano in pietra presso la Dora, assieme ai due palazzi dell'Ordine dei Templari "da poco sciolto", venne distrutto per reperire il materiale lapideo necessario alla costruzione del palazzo dei D'Acaja, ora Palazzo Madama.

La collinetta sul lato sinistro del corso del fiume, all'altezza di Corso Giulio Cesare, subito dopo il ponte Mosca si chiama collinetta di San Secondo, per la basilica omonima che lì sorgeva in periodo medievale. Una serie di atti riguardanti San Secondo ci segnalano come la basilica, in un periodo compreso fra il 1010 ed il 1189, si trovi in posizioni differenti rispetto il corso della Dora: prima a destra e poi a sinistra, mentre per un periodo, intorno alla metà del secolo XI, è circondata da ambo le parti dal corso d'acqua.

Il cambio di corso che avviene in quel periodo interessa anche il tratto immediatamente precedente. Sulla zona del Baloo n insisteva la contro-ansa rispetto quella che passava alla sinistra di San Secondo, come testimoniano i rinvenimenti archeologici trovati nella zona, volti a contenere l'effetto di erosione esercitato dall'acqua sul pianalto. Il rettificarsi di questa "S" si ipotizza sia stato causato dall'ostruzione di una diga di sfioro posta all'uscita della curva del Baloo n, per favorire l'adduzione dell'acqua nel canale di un mulino (posto all'incirca sotto l'attuale ponte Mosca) la cui presenza è testimoniata in un atto del 1010. Il cambio di corso della Dora spiega perché il ponte romano sia stato distrutto: oramai non serviva più al suo scopo, essendo su un tratto definito Dora morta. Ma come facciamo a sapere che il ponte fosse proprio su quel tratto?

Per questo ci aiuta il cambio di denominazione che subisce il ponte dalla fine del secolo XII. Infatti, da "ponte di pietra" diventa "ponte delle Maddalene", per la vicinanza al priorato di Santa Maria Maddalena con annesso Ospedale di San Lazzaro, poi cascina Bisognosa. Da ciò possiamo identificare la posizione del ponte sulla direttrice dell'attuale Via Chivasso.

Centro di Documentazione Storica (CDS)

C/o Centro culturale dell'ex asilo
Principessa Isabella
Via Verolengo 212 – Torino
www.comune.torino.it/circ5

Il Centro è una struttura pubblica della 5.a Circostrizione accessibile a tutti, inaugurata il 1° ottobre 2000. La gestione è affidata al Consiglio del CDS e al suo interno operano le commissioni redazionali – con l'attività di ricerca - e le commissioni di settore – che si occupano delle varie strutture del CDS: la biblioteca (con oltre 3500 volumi e periodici ed inserita in SBN), lo schedario per soggetti ed oggetti storici, la raccolta documentaria. L'attività di ricerca permette la pubblicazione di due periodici, entrambi editi dalla Circostrizione 5.: il Notiziario del CDS, che ha lo scopo di dare informazione sulle attività svolte e pubblicizzare quelle in corso o in programma, e i Quaderni del CDS, rivista giunta all'11° numero, all'interno della quale si presentano gli articoli o saggi derivanti dall'attività di ricerca, le schede su soggetti ed oggetti storici o su fonti documentarie, inventari di archivi ed altre rubriche. L'intento è quello di promuovere la diffusione dell'attività di ricerca storica sul territorio a tutti i livelli di interesse e di approccio, dalla semplice curiosità ai vari piani in cui si articola l'attività scolastica e universitaria; può costituire un esempio significativo il gioco attualmente in corso Adotta una storia nel quale ogni partecipante redige una scheda su un soggetto inerente ad attività umane e appartenente al territorio della Circostrizione 5.: dall'esperienza di vita di una persona alla banda musicale, dal circolo giovanile alla squadra di rugby ecc.

L'iscrizione alle Commissioni è libera: l'attività di ricerca garantisce l'allestimento di mostre, convegni, itinerari guidati, la cura della raccolta documentaria, e omprese le fonti orali.

Il CDS e la 5.a Circostrizione hanno inoltre aderito, fin dall'inizio, al progetto dell'Ecomuseo urbano di Torino (EUT).

Di particolare rilievo, nel corso del 2009, sono previste l'esposizione delle varie sezioni della mostra "Un territorio in mostra", la presentazione della pubblicazione "Immagini lunghe una storia", i Dibattiti del CDS presso il Centro Culturale Principessa Isabella e le mostre su L'inizio dell'industrializzazione e il Canale Ceronda e sul villaggio delle Vallette.